



Federazione Italiana Giuoco Calcio Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Tullio LANESE

Tesserato FIGC in qualità di Presidente AIA attualmente autosospeso.

al Capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli ed ai Vice Capi Maria Josè Falcicchia, Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero.

In Roma, Via Allegri n. 14 il giorno 7.6.2006 alle ore 15.15.

Identificato a mezzo patente di guida [redacted], rilasciata dalla motorizzazione di Messina e valida sino 21.07.2010.

Su richiesta del sig. Tullio LANESE assiste all'esame l'Avv. Giovanni ARICO' del foro di Roma.

Invitato dall'Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, dichiara proprio domicilio in Via [redacted].

Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax: [redacted] o a mezzo di posta elettronica: [redacted]

Nel 1965 ho frequentato il corso di arbitro a Messina mia città natale. Iniziai così la mia attività arbitrale sino ad arrivare ad arbitrare gare di serie A e serie B. Ho arbitrato più di 350 partite tra le due serie ed anche competizioni internazionali, arbitrando le maggiori manifestazioni mondiali, europei, finali di Champions League. Dopo aver arbitrato la semi finale dei campionati europei nel 1992 in Svezia, decisi di smettere anticipatamente non avendo più stimoli in quanto avevo arbitrato già tutto. Rimanevo comunque a disposizione della federazione e sempre nel 1992, nel mese di agosto, mentre ero in vacanza, mi arrivò una chiamata dell'allora Presidente Matarrese che mi assegnava l'incarico quale designatore della serie D. Dopo circa due anni, fui passato alla serie C. Nel 1997 o forse 1998, le tre commissioni nazionali erano così composte: BALDAS Commissione Arbitri Nazionali A e B; PEZZELLA CAN D; e io CAN C. Con BALDAS non c'erano contatti mentre con PEZZELLA ci sentivamo spesso. Nel 1997 /1998, il Commissario dell' AIA GONELLA mi comunicava che il Presidente Federale NIZZOLA aveva intenzione di azzerare gli organi della CAN ma intendeva comunque continuare ad avvalersi della mia prestazione. Le proposte che mi vennero fatte non furono di mio interesse per cui per circa due anni non ho fatto nulla. Nel 1999 un movimento sindacale nato in Sardegna che chiedeva che il presidente dell'AIA fosse eletto dagli arbitri e non nominato dal Presidente Federale, fece una battaglia in tal senso ed ottenne che la carica di presidente degli arbitri divenisse una carica elettiva. Io mi resi disponibile per la candidatura e all'atto delle elezioni venni eletto Presidente dell'AIA.

Nella mia vita privata ho una azienda di assicurazioni di cui mi sono occupato poco dedicando gran parte del mio tempo all'AIA.

ADR Nel 2004 mi sono trovato nella zona di Mazzara del Vallo, mi sono incontrato con Pietro INGARGIOLA, che è un OA. Questi mi rappresentò di avere una brutta malattia ed io l'ho aiutato mettendolo in contatto con un medico mio amico di Messina, per tale ragione ogni qual volta veniva a Messina mi chiamava. La telefonata con lo stesso, è da inquadrare in una di queste occasioni

[Handwritten signature and notes at the bottom of the page]